

# Biblioteca intitolata a Borsellino, il vicesindaco: «Azione istruttiva»

Al vaglio della giunta la proposta del “Progetto San Francesco”

Trova consensi in città la proposta di intitolare la biblioteca comunale di Como a Paolo Borsellino, il giudice ucciso dalla mafia nel 1992, avanzata il 13 marzo scorso dal “Centro Studi Sociali contro le Mafie-Progetto San Francesco” di Cerenate alla giunta comunale guidata da Mario Landriscina.

In merito alla proposta così si è espressa ieri il vicesindaco **Alessandra Locatelli**: «Per combattere le mafie, per mantenere vivo il ricordo delle vittime e per trasmettere un messaggio positivo sono sicuramente molto utili anche iniziative come quella proposta a Como di intitolare la biblioteca a Paolo Borsellino. Si tratta di gesti simbolici dal forte impatto. Azioni utili e istruttive soprattutto per i più giovani, per spingerle a una maggior consapevolezza e conoscenza del mondo che ci circonda. Questo perché purtroppo le mafie sono subdole, ci circondano ma non si vedono. Adesso la proposta del Centro Studi Sociali contro le Mafie è al vaglio del sindaco. Ne discuteremo entro breve e, a mio parere personale, non ci dovrebbero essere impedimenti particolari».

Ma cosa ne pensano i vertici della biblioteca di piazzetta Lucati? **Licia Viganò**, direttrice amministrativa, sottolinea che è «compito specifico della giunta accettare proposte di intitolazione».

«Ciò detto - aggiunge - Paolo Borsellino è uno dei pilastri



Sopra, la sala di lettura a “scaffale aperto” della biblioteca civica in piazzetta Venosto Lucati a Como. A sinistra, il giudice Paolo Borsellino

della storia democratica del nostro Paese e un martire della lotta alla mafia, la cui memoria merita la massima attenzione».

A sua volta **Chiara Milani**, direttrice scientifica della biblioteca, precisa: «Se non ha nome la biblioteca è di tutti i cittadini, quindi l'aggettivo “civica” che ha tuttora mi

piace, ma mi rendo conto quanto sia importante perpetuare la memoria di importanti personalità eminentemente culturali come è stato anche Paolo Borsellino, dato che la cultura di un Paese si fa anche con le battaglie civili. Quindi se occorre dare un segnale forte, va benissimo intitolarla a Borsellino».

## Chi è

● Paolo Borsellino perse la vita nella strage del 19 luglio 1992. Era una domenica pomeriggio quando a Palermo, in via Mariano D'Amelio, una Fiat 126 esplose all'arrivo del magistrato, in prima linea con Giovanni Falcone nella lotta alla mafia, distruggendo i sogni di giustizia di una nazione e le vite del giudice e della sua scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina